Anno VIII. TORINO, Mercoledì 29 LUGLIO 1874 Num. 207.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Estero . . . »	30 —	15 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . L.	42 —	22 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	58 —	30 —	16 —
Germania o Austria . . . »	36 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(*La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve*; li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 29 LUGLIO 1874.

Gl'indispensabili.

Dagli e picchia, gira e rigira, Marco Minghetti e Quintino Sella si contendono sempre essi il potere in Italia. Il primo ebbe una volta gli affari esteri, due gli interni, due le finanze, oltre la presidenza del Consiglio. Il secondo tre volte le finanze. Sopravvengono le funeste giornate di settembre che cacciano di seggio il Minghetti e chi ne raccoglie l'eredità è il Sella. Questi a sua volta è scavalcato dal Minghetti, non si sa bene il motivo, forse perchè da quasi quattro anni taglieggiava la nazione e si voleva provare se il Minghetti avesse la mano più leggera: ma chiarito ingannevole quel pronostico, si ha ora una nuova velleità di tornare al Sella. Insomma quei due onorevoli personaggi sono divenuti indispensabili, o inevitabili, se così piace meglio ad altri, e pare che la somma del potere non si possa oramai affidare che ad essi.

Virgilio salutava già la *Saturnia tellus* come *magna parens frugum, magna virum*. Quanto alle biade essa conserva tuttavia l'antica fecondità, ma se dobbiamo giudicare dalla difficoltà che s'incontra nel trovare chi desti dal torpore la povera nostra Italia, dia sicurezza alle persone ed alle proprietà, ne avvivi i commerci e ne ristori le finanze, abbiamo pur troppo a temere che non abbia conservato l'altra fecondità, quella di *magni viri*. Non poniamo certamente in questione nè la scienza, nè l'ingegno, nè le buone intenzioni di entrambi, ma disgraziatamente non bastarono quelle qualità a porli all'altezza del cómpito loro.

Ma dove daremo del capo per trovarne dei migliori? Qui sta il busilli. Se vi sono, hanno o tanta modestia o così poca voglia di mestare che non si fanno avanti. Invano ci volgiamo a sinistra o a destra, troviamo censori a josa, amici del Governo larghi di consigli, fattori di programmi generici in cui si promettono mari e monti, ma come si viene all'atto casca l'asino. Di Sella in Minghetti, di Minghetti in Sella, tentativi or dell'uno or dell'altro di propiziarsi qualche suffragio, frazioni di destra opposte ad altre frazioni, sinistri che tendono le braccia al portafogli, ma non gli possono mai aggrappare, perchè quelle frazioni discordanti fra loro si uniscono poi per impedire che il potere esca di mano dei Minghetti o del Sella, in definitiva non ci possiamo liberare mai dalle loro branche.

Si può deplorare tanta sterilità, per cui si cambia il maestro di cappella, ma la musica è sempre press'a poco la stessa. La diversità non è che nel tono. Sono sempre variazioni sul tema delle imposte.

Ma infine bisogna prendere il mondo com'è, giacchè non possiamo foggiarcene uno a talento. Può darsi che gli animi si scuotano, che dalla nostra terra zampilli qualche vena fecondatrice, di cui non abbiamo ancora indizi; ma intanto non possiamo appigliarci a miglior partito che quello di trarre il maggior vantaggio che si possa dalla presente nostra condizione.

Ora sarebbe già un vantaggio non piccolo quello di cessare le inutili gare per cui non si può mai costituire una durevole maggioranza. Se i predetti, per nostra sventura, indispensabili non poterono disuniti tornarci in condizione normale, chi sa se miglior effetto non possa sortire la loro unione? Primieramente è sperabile che in quel caso una maggioranza comechessia si costituirebbe, e non saremmo più palleggiati dall'uno all'altro, con quelle crisi così poco proficue, le quali altro non fanno che sollevare ambizioni, spostare interessi e cagionare danni al tesoro. Anche un ministro che non possa poggiare a quell'altezza che sarebbe desiderabile farà qualche cosa di utile se in grado di maturare i suoi disegni e sfruttare la propria sperienza, se non si veda sempre costretto a mendicare suffragi, menare la vita a frusto a frusto, con poca dignità del paese e minore sua soddisfazione.

Poi le qualità dei due indispensabili si potrebbero contemperare a vicenda e prestarsi essi reciproco aiuto. Nell'uno la scienza economica, comecchè non posta sovente in atto, appunto per quella necessità di vivere, che è la più imperiosa di tutte, la facilità dell'eloquio, la pieghevolezza del carattere; nell'altro la tenacia, l'operosità, il tirocinio nelle cose di finanze, che a quest'ora si può sperare compiuto. Nel Sella poi non possiamo che ammirare una gran bontà, proprio degna dei cavalieri antiqui, poichè messo giù dagli arcioni non esita nell'ora del bisogno a stendere la mano al vacillante avversario che lo aveva già balzato di seggio. E cavalleresco dobbiamo anche dire il suo antagonista, che dimentica le antiche gare, e per amore della patria consente a ricevere aiuto anche dai suoi dianzi nemici (politici), e continuare dopo ripetuti scacchi a sobbarcarsi al grave peso del portafogli.

Non sappiamo se si riapriranno le Camere prima che si addivenga a nuove elezioni, benchè affermisi da molti che queste si bandiranno quest'autunno. Ciò che sventuratamente è vero è che, qual che ne sia la causa, questo Gabinetto non seppe conciliarsi le simpatie del pubblico, nè rendersi autorevole. Ma come infatti si sarebbe reso tale quando altro non seppe far approvare che provvedimenti odiosi, vessatori, che intaccano la libertà e lo stesso diritto di proprietà? quando sotto la sua amministrazione peggiora la sicurezza pubblica, e accadono disordini fra la popolazione più docile e governabile del mondo? quando nissuna delle più bramate riforme si propone, nonchè attuarsi?

Taluno disse, non sappiamo con quanto fondamento, che prima di convocare i cittadini ne' comizii, il Governo, convinto oramai del poco favore onde gode, avrebbe pubblicato un programma in cui sarebbero state abbozzate a larghi tratti le riforme più necessarie. La cosa non è molto verosimile, poichè conosciamo la botte e sappiamo già qual vino possa dare. In ogni caso sarebbe meglio non segnare tratti sì larghi, ma venire più al concreto, poichè con quelle loro vaghe promesse ci hanno infradiciati da un pezzo. Il meglio dunque che possano fare i signori ministri è associarsi gli elementi migliori, cessare una buona volta l'ansietà delle popolazioni, presentare dei disegni di legge che siano consentanei ai loro voti, comporre in tal modo le differenze della maggioranza. L'unione del signor Minghetti e del signor Sella potrebbe, in mancanza di meglio, raffermare alquanto l'autorità del Governo e darci un pegno di miglior amministrazione avvenire.

Crissolo, 27. — Crediamo saranno letti con piacere i seguenti telegrammi:

Crissolo, 23 luglio 1874.

A S. M. Vittorio Emanuele Re d'Italia
a Valsavaranche.

Dal Piano del Re — sorgente del Re dei fiumi d'Italia — la Società operaia di Crissolo, oggi 23 luglio 1874 inauguratasi, saluta — il primo Re italiano — dalle balze stesse ove potè contemplarlo il 23 luglio 1836.

Il presidente PILATONE G.

Valsavaranche, 26 luglio.

Presidente Società operaia Crissolo,

S. M. il Re accolse con singolare piacere e soddisfazione il telegramma che V. S. ebbe il grazioso pensiero di rivolgergli in nome Società operaia Crissolo. — La Maestà Sua facendomi l'onore d'incaricarmi di manifestarle i sensi del suo animo grato, la prega a voler rendersene l'interprete presso i componenti la Società stessa.

Il Capo del Gabinetto particolare di S. M.
AGHEMO.

Benevagienna, 27. — Ci scrivono e per imparzialità inseriamo:

È verissimo, come si scrisse nella *Gazzetta Piemontese*, che l'attuale amministrazione riesci vincitrice, ma con quali mezzi? Basti citarne uno solo.

I rettori della Confraternita che già prima erano stati scelti fra persone devote, raccolsero i confratelli nella sacristia e chiuse le porte dichiararono che se si voleva sfuggire alla grandine non dovevasi votare per i tizzoni di inferno (i liberali) della precedente amministrazione.

La vittoria loro arrise, e la grandine è stata diffidata da chi di ragione, di non venire sulle nostre campagne. Così sia!

Savona, 27. — Ieri a Savona verso le ore 2 1/2 pom. sviluppavasi un incendio nella fortezza, che poco mancò non avesse le più gravi conseguenze.

Eccone la causa, a quanto riferisce il *Cittadino*:

Un soldato recluso essendo stato chiuso nella così detta tomba (luogo di provvisorio deposito) per essere occupate tutte le celle, appiccava il fuoco al paglericcio con un fiammifero, e chissà quali proporzioni avrebbe preso l'incendio, per essere sovrapposti a quel sotterraneo gli uffici d'amministrazione e il laboratorio dei tessitori se, datosi immediatamente l'allarme, non fossero accorsi tutti a spegnerlo riuscendo anche a salvare quel disgraziato da una sicura morte.

Genova, 27. — Nella scorsa domenica un tal F. d'Asti, di professione orefice, il quale da poco più di due mesi aveva menato in moglie la figlia di un tale F., col quale coabitava in casa di un calzolaio in via Brera, n. 9, aveva esternato desiderio di uscire a diporto colla sposa. S'oppose il suocero a questo desiderio, e, dopo alcune parole un po' vibrate, per quella giornata la cosa finì lì.

Ieri poi, poco dopo il mezzogiorno, la contesa si rappiccò a tal segno che il suocero imbrandito il coltello, minacciava il P., suo genero; ma inviperito costui dal diniego, postosi sulle difese, armato pure di coltello, inferiva al suocero un tale colpo al costato sinistro, da dover questi morirne per istrada, pria di giungere all'ospedale.

Il feritore fu tosto arrestato dalle guardie di P. S. (*Movimento*).

— *Del* 28. — Le costruzioni navali sui cantieri della Liguria hanno ripreso una consolante attività, e sulla spiaggia di Sestri-Ponente si contano circa una quarantina di legni che trovansi in costruzione. Contribuiscono a questo impulso le vendite che si fanno ad armatori esteri, i quali apprezzano vieppiù la bontà dei bastimenti di costruzione ligure.

Siamo lieti eziandio di aggiungere, a comprova di quanto diciamo, che attualmente si trovano a Sestri tre armatori, uno prussiano, uno norvegese ed uno francese, i quali sono venuti fra noi ad assistere alla costruzione di bastimenti che si eseguiscono per loro conto.

Napoli, 26. — Ieri mattina mentre le sale del Tribunale erano affollate s'intese un rumore straordinario. Più di 15 o 20 vetri caddero rotti per la gran forza del vento. Si figurino lo scompiglio e la confusione.

Nel giardino della Reggia due alberi sono stati svelti, alla Villa Nazionale diversi alberi abbattuti. Ieri sera poi un fortissimo acquazzone misto a lampi frequenti ha sciupato tutti i lampioncini ed i parati per le feste di S. Anna di cui erano piene le vie. I fedeli però se ne rifaranno stassera con raddoppiate le luminarie e le scorpacciate di peperoni e lumache.

Mores, 21. — Scrivono all'*Eco di Sardegna*:

L'uragano da più giorni devasta le nostre e le vicine campagne. La gran catena del monte Acuto e del Goceano pare sia fatta segno ai suoi speciali attacchi. Da Oschiri a Bono fino agli ultimi contrafforti di Mores e di Bonorva, la grandine fa da mietitrice.

L'agricoltore Paolo Pani, che con i suoi figli ed altri mietitori erasi all'imperversare della tempesta ricoverato sotto una pianta di olivo nella regione *Badde Riu* (Mores), è stato oggi gravemente ferito da un fulmine, i due figli estinti ed altri 6 individui feriti. Gli abitanti del paese in massa, compresi da terrore, accompagnarono le salme al cimitero, mentre prodigano le maggiori cure agli altri fulminati, dei quali alcuni versano in pericolo della vita.

CRONACA CITTADINA

Esposizione-fiera. — Nei giorni 19, 20, 21, 22, 23 e 24 del prossimo settembre e nelle sale del cortile del palazzo Carignano avrà luogo la sesta Esposizione-fiera di frutti, ortaggi, piante ornamentali, fiori e decorazioni, per cura della benemerita Società orto-agricola del Piemonte. Per caduna categoria sono fissati premi di medaglie d'argento e di rame: per quelle degli ortaggi e delle decorazioni sonvi inoltre premi in danaro da 25 sino ad 80 lire. Nella prima sezione hannosi 12 premi per le collezioni d'uve da vino e da tavola; 15 per mele e pere; 8 per collezioni di frutti in genere, [illegible] concorso a cui possono aspirare anche i negozianti non produttori; 8 altri premi sono riservati al concorso speciale di collezioni di frutta del circondario.

La seconda categoria offre tre premi per ortaggi, 3 per radici e tuberi, 3 per legumi verdi o secchi; 6 per collezione di ortaggi e di erbe aromatiche adatte ai profumi e distillazioni; a quest'ultima mostra possono concorrere anche i non coltivatori.

Per gli espositori di piante ornamentali in vasi sono riservati 24 premii: dodici sono quelli della categoria piante di fioritura in vasi e fiori spiccati. Per gli oggetti di decorazioni di giardini, appartamenti e sale, frutti innestati, fiori artefatti, utensili da giardino, ecc., si fissarono 14 medaglie, 4 diplomi e 4 premi in danaro. L'ultima categoria comprende i disegni ed esemplari naturali per la coltivazione di piante fruttifere con dodici medaglie. Finalmente si stabilirono pure concorsi a premio per esposizione di pollame e per l'acclimazione di nuove piante fruttifere.

L'intervento è libero a tutti i soci e non soci e le domande per concorrere dovranno essere spedite non più tardi del 6 settembre al cav. Marcellino Roda, presidente della Società orto-agricola del Piemonte, via S. Anselmo, N. 1, a Torino, indicando sovr'esse gli oggetti da esporsi ed il numero approssimativo dei vasi e spazio da occuparsi.

Galleria delle Finanze. — Dalla Direzione della Galleria riceviamo i seguenti schiarimenti in proposito del locale da occuparsi dal grandioso caffè:

Allo scopo di evitare che la sua buona fede possa venire sorpresa, e servire a viste illegittime di privato interesse, preme a questa Direzione rettificare il contenuto nell'articoletto della *Gazzetta* di ieri concernente i suoi rapporti contrattuali col signor Romano, assicurando la S. V. che dessi vengono, tanto con lui quanto con tutti, scrupolosamente osservati, mentre con la maggiore alacrità e senza badare a spese, si stanno, nei limiti del possibile, allestendo i grandiosi locali a lui affittati, per consegnarglieli all'epoca convenuta.

È lieta questa Direzione di apprendere le ottime disposizioni del signor Romano di abbellire il suo stabilimento in modo veramente splendido, provvedendo con ciò alla tutela del suo interesse ed agli obblighi suoi verso la Banca proprietaria, su del che appunto era necessario che questa venisse rassicurata.

Torino, 28 luglio 1874.

Teatri. — Ieri sera per beneficiata dell'attrice Cleopatra Duretti si è data al Balbo la nota operetta del compianto Cesare Scotta: *I Canottiè dël Po*. L'accoglienza del pubblico è stata buonina; il teatro era affollatissimo. La seratante ha avuto tre grossi mazzi di fiori con nastri. I maggiori onori sono toccati al Varvello che ha dovuto replicare la sciocca zufolata del primo atto fra un diluvio di applausi.

Col 1° del venturo mese, cioè sabato, la Compagnia piemontese cessa le sue rappresentazioni e si reca in provincia. Subentrerà, come abbiam già avvertito, la Compagnia del grosso Bergonzoni, colla *Figlia di madama Angot*, ecc.

Il Diavolo, giornale umoristico con caricature che si pubblica in Torino ogni sabato, ha aperto un abbonamento dal 1° del prossimo agosto a tutto dicembre al prezzo di lire 2.

È stato consegnato all'ufficio di polizia municipale un cannocchiale da teatro (duchesse), stato ritrovato in una vettura cittadina.

Il proprietario potrà riaverlo dando le opportune indicazioni all'ufficio predetto.

L'Osservatorio di Parigi annunzia che la rinfrescata di temperatura fattasi così generale da tre giorni, continuerà fino al 15 del mese prossimo. Avremo allora una recrudescenza di caldo, quindi verrà un autunno relativamente rigoroso.

Staremo a vedere.

---

(38) (Vedi Num. 206)

APPENDICE

UN

COLPO DI FORTUNA

ROMANZO CONTEMPORANEO

PARTE PRIMA

Segue **Capitolo quinto.**

Appena la portinaia del convento, una monaca allampanata, gialla, tutta rughe, vide scendere dalla carrozza quella dama vestita con squisita eleganza, e notò le livree dei servi e gli stemmi sulle vetture, si affrettò ad introdurla nel parlatorio riservato, un piccolo salotto, così morbido, così elegante da parere una scatola per dolci; e le chiese tutta strisciante e premurosa se desiderava parlare colla superiora del convento o con qualcuna delle educande.

— Con un'educanda appunto, rispose asciutta Olimpia, gittando uno sguardo quasi di disprezzo sulla suora conversa, che tenendo gli occhi bassi interrogò di nuovo:

— Quale fra le signorine che sono in pensione?

— La contessina di Citrinità.

La portinaia fece una smorfia d'imbarazzo, e riprese con voce più untuosa ancora:

— Scusi Eccellenza: ma la contessina di Citrinità non è educanda.

— Lo so bene: interruppe Olimpia, è entrata in noviziato.

— Ma ella, Eccellenza, da quella persona pia che è, non ignorerà certamente che le signorine che compiono il loro noviziato non possono venire in parlatorio che dietro speciale permesso della madre superiora, essendo la loro regola in tutto identica a quella delle suore professe.

— Sta bene: e allora?

— Bisognerebbe che sua Eccellenza avesse la bontà di parlar prima colla madre superiora.

— E si potrebbe parlarle ora?

— Spero di sì. Se sua Eccellenza volesse avere la bontà.....

Olimpia, senza lasciarla finire, le porse un biglietto di visita.

La suora portinaia fissò su quel rettangolo di carta gli occhi, lasciando trasparire da tutti i pori la sua intensa curiosità: e quando ebbe vista la corona marchionale e lette le parole — *Olimpia Barelli di Castelciglione, nata Nazari di Cravaches* — fece un inchino così profondo da formare col suo corpo esattamente un angolo retto, e poi, annunziando che sarebbe andata subito dalla madre badessa, partì saltellante e gongolante di gioia, forse per annunziare nel convento la strepitosa notizia, che vi era in parlatorio una marchesa così bella e così nobile.

La superiora non tardò a venire, avendo sempre le monache del Sacro Cuore dimostrata una deferenza a tutta prova per le classi patrizie. Era patrizia essa stessa, ma francese, ed apparteneva ad una delle più distinte case della Bretagna. La frequenza delle rivoluzioni, la necessità di emigrare ogni tanto, avevano impoverita assai la sua famiglia, divisa in due rami: i due padri pensarono quindi, per riavere l'agio e la splendidezza necessari, o almeno procurarli ai figli, di sposare il maschio del ramo cadetto, unico erede, colla figlia primogenita del primo ramo. Ma rimaneva ancora una sorella della sposa che non trovava posto in quella fortunata combinazione. Siccome riesciva d'impaccio, nulla di meglio di farla monaca. La ragazza che preferiva la gloria di diventare madre badessa, alla noia di rimanere zitella tutta la vita, o al rischio di sposare un qualche cavalierino senza terra e senza fortuna, accondiscese senza farsi troppo pregare; e qualche anno dopo aver preso il velo, fu inviata a dirigere come superiora il monastero del Sacro Cuore in Roma. Edizione in sessantaquattresimo della Monaca di Monza, che però non doveva avere neppur una delle luttuose conseguenze, lasciate intravedere da Manzoni, e stintignate dalla fantasia torpida e senile di Giovanni Rosini.

Cominciarono a discorrere in francese, e mentre aspettavano che discendesse la contessina, la nobile suora, divorata, come tutte le monache, dall'irrefrenabile bisogno di conoscere quanto avviene fuori delle loro mura claustrali, si fece a tempestare di domande Olimpia, specialmente dopochè seppe che questa aveva passata la maggior parte dei suoi anni a Parigi, e che alla Corte dell'Imperatore aveva conosciuta la sorella e il cugino della suora. Parigi era il tema prediletto della marchesa Olimpia, che non cessava di rimpiangerlo, e spesso teneva il broncio al marchese, parendole strano che non potesse acconciarsi colla Repubblica come s'era acconciato coll'Impero; la superiora amava parimenti la procace città colla passione che per quella risenta ogni francese, e il dialogo fra le due donne, belle giovani e nobili l'una e l'altra, sebbene in posizioni così disparate, si fece a poco a poco spigliato, intimo, quasi confidenziale; e la monaca risentì tanta simpatia per quella dama italiana, la quale veniva a parlarle di Parigi così caloroasamente, che quando giunse la contessina, dopo qualche minuto, lasciò la sala, e, caso inaudito, non mandò un'altra monaca in suo luogo ad osservare ed origliare.

Appena Olimpia mirò in viso la giovane Ernestina, sentì ribadirsi *più forte* la convinzione che la storiella *del voto* non fosse che un pretesto. Essa era comparsa col capo basso, le mani in croce, un'aria tutta unzione che, come dice Ariosto parlando delle *frode*, parea Gabriello che dicesse ave, ma nei tratti mar-

(*Proprietà letteraria*).

Morti in città e territorio denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 27 luglio 1874.

A domicilio — Rizzo Placida, d'anni 18, di Mondovì — Più 11 minori d'anni 7.

Negli Ospedali — Num. 8.

Totale complessivo num. 20.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 28 luglio 1874.

Maschi 10, femmine 10 — Totale 20.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
28 luglio 1874.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	736,6	+19,1	11,9	73	14° 58'	N d.	copert.
9 ant.	736,7	+21,6	11,7	62	14° 59'	N d.	copert.
12 m.	736,6	+22,6	13,0	64	15° 5'	N d.	copert.
3 pom.	735,7	+24,5	11,5	51	15° 6'	N d.	n. p. s.
6 pom.	734,2	+24,1	13,1	60	15° 4'	N d.	n. p. s.
9 pom.	735,7	+21,5	14,6	78	15° 0'	N E d.	q. ser.

Temperatura estrema al } minima + 18,1
nord in gradi centesimali } massima + 25,3

Acqua caduta millim. 0,0.

Minima della notte dal 29 + 17,9.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma). — 30 luglio 1874.

Nascere del **Sole**, ore 5 3 — Passaggio al meridiano, ore 0 25 — Tramonto, 7 47

Nascere della **Luna**, 9 6 sera

Passaggio al meridiano, ore 1 15 matt.

Tramonto, ore 6 1 matt.

Giorno della Luna 17°.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 27 luglio 1874 (*ore 4 pom.*):

Cielo nuvoloso basso Adriatico e nord Sicilia, sereno resto Italia. Pressioni crescinte 2 mm. Venti deboli delle regioni nord. Mare agitato canale Otranto. Tempestoso Promontorio e Gargano, generalmente mosso altrove. Tempo buono.

IL BANDITO MESSICANO

(*Seguito, vedi n.* 206)

Erano ancora a due miglia dal guado del *Pecos*, quando *Cibolo* che camminava primo come una guida, volse bruscamente a sinistra. Lo sguardo acuto di Carlos scorse subito una nuova traccia che si separava da tutte le altre seguite precedentemente: saltò giù di sella per esaminarla con più attenzione.

— Quattro cavalli e una mula: — diss'egli a don Giovanni: — due de' cavalli sono ferrati ai piedi anteriori: i due altri e la mula sono senza ferri. Tutti sono montati, e la mula che porta un carico è condotta a mano... ma questa mula non è portatrice di bagagli. Sono passati qui ieri mattina prima che la rugiada fosse asciugata... Voi siete sicuro, don Giovanni, che non era ancora mezzanotte quando si sono allontanati dalla vostra casa?

— Sicurissimo.

— Avete voi qualche idea del numero in cui erano codesti indiani?

— Erano celati dietro gli alberi; ma giudicando dalle loro grida e dalle impronte lasciate, credo che non fossero più di tre o quattro. Probabilmente erano quei medesimi che avevano incendiata la vostra casa.

— Così credo ancor io... ed ecco le loro peste... Guardate come *Cibolo* è ardente per seguir questa strada: egli è già passato di qua e sa che di qui si va a raggiungere i rapitori della sua padrona...

— Ah dunque, affrettiamoci: — disse con vivacità don Giovanni.

— Un momento: — soggiunse Carlos. — Prima di lasciare la strada comune, vediamo fin dove i nostri valorosi militari hanno spinta la loro escursione.

Partirono di galoppo verso il *Pecos*: giunti al guado, riconobbero che la cavalleria vi si era fermata, e che una cinquantina di capi di bestiame l'aveva attraversata due giorni prima. Carlos passò sull'altra riva, esaminò ben bene il terreno e poi fe' cenno a don Giovanni che lo raggiungesse.

Don Giovanni e il seguito passarono sollecitì il guado.

— Amico, — disse Carlos al *ranchero*, — voi avete assai probabilità di ritrovare le vostre bestie.

— Perchè?

— Le non possono essere gran che lungi. Non è molto più di ventiquattr'ore che la mandria ha attraversato il *Pecos*, condotta da quattro uomini a cavallo.

— Come lo sapete voi?

— Nulla di più semplice: gli uomini che conducevano i vostri buoi montavano quei medesimi cavalli di cui abbiamo trovate le orme stampate laggiù: — e indicava quelle traccie fuori della strada battuta, dietro cui il cane aveva voluto ad ogni costo slanciarsi. — Probabilmente, — soggiunse, — noi troveremo la vostra mandria a' piedi della *ceja*.

La *ceja*, o versante occidentale del *Llano Estacado*, si innalzava all'orizzonte al di sopra della pianura e da' suoi fianchi si staccavano de'contrafforti di cui gli aspri scoscendimenti s'avanzavano nel piano.

— Andremo noi fino colaggiù? — domandò il *ranchero*.

Carlos non rispose immediatamente: stava deliberando seco stesso.

— Sì: — rispos'egli di poi con tono deciso: — è meglio acquistare per ogni mezzo una certezza. I miei sospetti possono aver torto, ed anzi lei può essersi ingannata.

Don Giovanni non capì bene il significato di queste parole, e avrebbe voluto domandarne spiegazioni, ma vide il volto pallido del *cibolero* così fieramente contratto, gli occhi così cupamente accesi che vi ebbe un momento soggezione; e quando poi stava per aprir bocca, il fratello di Rosita non gliene lasciò tempo, mettendo a un tratto il suo cavallo al galoppo e invitando tutti gli altri a seguirlo.

A capo di un'ora, sempre guidata dai passi della mandria, la compagnia arrivò all'orlo d'un profondo burrone che si affondava nei fianchi dell'altipiano superiore; e là uno strano spettacolo colpì i loro sguardi. Il fondo del cañone era letteralmente coperto di *sopiloti* o avoltoi neri, mentre altri stormi di tali uccelli a centinaia erano appollaiati sulle roccie vicine o torneavano nell'aria. Vicino agli avoltoi sul suolo erano a frotte i *coyotes*, i lupi comuni ed anche gli orsi grigi, che mangiavano insieme a un pasto comune, interrompendosi di quando in quando per azzuffarsi. E si che la preda era abbondante, perchè tutto il burrone era coperto di carcami di buoi, nei quali i *vaqueros* di don Giovanni non istentarono a riconoscere i resti delle bestie che essi avevano per tanto tempo custodite.

— Lo pensavo che così doveva essere: — disse Carlos con voce stranamente vibrante, — e questa vista non solo afforza, ma fa certi i miei sospetti. Solamente speravo che avremmo trovato vivo il bestiame. Ma una bricconata di più che cosa importa a quegli infami? qual trama odiosa! che piano infernale! come scelleratamente concepito e con qual temerità posto in atto! ah! il miserabile! Mia madre ha ragione, è lui il colpevole, è lui!

— Chi? Che cosa volete dire? — chiese don Giovanni al colmo della meraviglia.

— Non m'interrogate in questo momento, vi prego. Perdonatemi! Ho il capo che mi arde: non posso che a stento padroneggiarmi... Ora vedo la verità chiara e lampante. Ho indovinato che in quell'anima d'inferno dovevano maturarsi orribili disegni.... Non avrei dovuto abbandonare le due donne; ma per Dio! se fui trascurato nella vigilanza, sarò terribile e inesorabile nella punizione.... Suvvia, amici; qui non c'è più nulla da fare, torniamo a quell'altra traccia: essa sarà facile a seguirsi, e io so già fin d'ora dove la ci condurrà.... Sì, lo so, come lo avessi veduto.

(Continua)

Questa mattina (martedì, 28) a San Giovanni ebbe luogo un solenne funerale a Carlo Alberto.

La chiesa era affollata di popolo.

Pontificava monsignor Fissore, arcivescovo di Vercelli.

Si eseguì una messa funebre musicata dal maestro Sala.

Intervenivano alla mesta funzione le rappresentanze del Parlamento, della Provincia, il Prefetto, Sindaco e consiglieri comunali, i funzionari giudiziari, amministrativi e militari. Al posto d'onore stava il conte Sclopis, come gran cordone dell'Annunziata.

Ci si assicura che l'ambasciata birmana, reduce da Genova, verrà, per Bologna, Livorno e Genova, a Torino, dove, il 9 agosto, sarà ricevuta dal Re.

Leggiamo nel *Sole*:

« La legge che abolisce la franchigia postale non potrà probabilmente entrare in vigore il 1° ottobre prossimo, come era desiderio del Governo, essendo difficile che la officina delle carte-valori di Torino sia in grado di fabbricare per quel giorno la grande quantità di francobolli e cartoline di Stato che occorrono. »

È arrivata a Siracusa, da Corfù, una squadra inglese composta di 4 corazzate, 54 cannoni e 1942 uomini di equipaggio.

Leggesi nell'*Economista d'Italia*:

Un dispaccio telegrafico di Londra annunzia la sospensione dei pagamenti d'una Casa di quella piazza, quella dei signori Iglesias e C., che facevano il commercio d'importazione. Il passivo raggiungerebbe i 4 milioni di lire sterline.

FRANCIA.

La proposta di scioglimento pare voglia guadagnar terreno. In mancanza d'ulteriori notizie sulle deliberazioni dell'Assemblea, dobbiam prender atto d'un sintomo di panico nel ribasso manifestatosi ieri alla Borsa di Parigi.

La questione dello scioglimento dell'Assemblea fu esaminata dalla 29ª e dalla 30ª Commissione d'iniziativa; l'una prese a studiare la proposta del sig. Raoul Duval, l'altra la proposta presentata giovedì scorso dal signor Leon de Maleville in nome di 307 deputati repubblicani, ed appoggiata in complesso da 340 membri.

Ecco il sunto della discussione che s'impegnò ieri l'altro in seno della 29ª Commissione:

Il signor *Raul Duval* espose diffusamente le ragioni della sua proposta.

Il signor *Delpit* dichiarossi contrario alla proposta. Lo scioglimento non farebbe cessare le sofferenze del paese; esso per contro aumenterebbe il malessere generale. Non è certo d'altronde che nella nuova Assemblea si potrebbe formare una vera maggioranza; e poi, i poteri del maresciallo non potrebbero correre qualche pericolo? Sotto tutti i punti di vista lo scioglimento è pieno di pericoli.

Il signor *George*. Se il Governo fosse messo in questione, la maggioranza dell'attuale Assemblea ne sarà sola responsabile, perchè dessa non ha potuto, nè voluto organizzare i suoi poteri.

Non bisogna temere che nella futura assemblea non si formi una maggioranza, perchè vi ha pure una maggioranza nel paese, e ben lo dimostrarono tutte le elezioni repubblicane fatte dopo il 1871.

Sig. Giraud. — L'aggiornamento delle leggi costituzionali votato ieri, non è una misura imposta dall'impotenza dell'Assemblea, ma è una misura d'opportunità. Era necessario che i progetti costituzionali fossero studiati e maturi. Col votare la legge del 20 novembre, egli intese completare questa legge colla istituzione di una seconda Camera, dare al maresciallo il diritto di scioglimento, e fare un potere che si avvicinasse più alla monarchia che alla repubblica: egli spera che durante i dettagli dell'aggiornamento la luce si farà negli spiriti ed una maggioranza si formerà sopra tali questioni.

Il sig. Faye. — Rammenta che l'Assemblea attuale non ha potuto fare nè la monarchia nè la repubblica; essa si dichiarò costituente, e nulla ha potuto costituire; essa deve aggiornarsi, perchè nulla può fare: è il signor di Castellane, membro della maggioranza, che fece una tale confessione. Altro non ha più da fare quest'Assemblea, che scomparire affatto.

Il sig. Max-Richard. — Dichiara che se giovedì scorso votò contro l'urgenza della proposta di scioglimento presentata dalla sinistra, gli è perchè sperava che l'Assemblea, rispondendo alle reiterate domande del maresciallo ed ai voti del paese, si occuperebbe immediatamente delle leggi costituzionali. Ma coll'aggiornamento dovette riconoscere la sua impotenza. La si ritiri adunque e lasci il posto ad una nuova Assemblea.

Sig. Delacour. — Crede che l'Assemblea non è impotente, ma estremamente stanca; essa deve quindi riposarsi, ma non sciogliersi.

Signor Claude. — Ciò che manca al paese, per resistere energicamente alle aggressioni dell'estero, se mai dovessero prodursi, si è un Governo regolare, incontestato.

La Francia sarebbe forse in caso di difendersi con un Governo senza nome, senza istituzioni, con una maggioranza dubbia nel Parlamento? Gli abitanti dei dipartimenti limitrofi vedono il pericolo meglio degli altri francesi, e lo stato incerto e provvisorio del Governo attuale inspira loro dei serii timori.

Coll'Assemblea attuale l'incertezza non farà che aumentare; bisogna dunque, senza perder tempo, ch'essa lasci ad una nuova Assemblea la cura di fare delle istituzioni che daranno al paese la sicurezza che gli manca.

La proposta del sig. Raoul Duval è in seguito presa in considerazione con 14 voti contro 7, ed il signor Max Richard n'è nominato relatore.

La 30ª Commissione d'iniziativa, incaricata di esaminare la proposta di scioglimento presentata da Maleville, si è pure pronunziata per la presa in considerazione, e gli argomenti sviluppati dal signor Humbert, relatore, ben potrebbero modificare sensibilmente l'opinione di alcuni spiriti ancora perplessi.

L'*Agenzia Havas* ha da Bruxelles in data del 24 corr.:

Assicurasi che il Governo belga non ha ancora ricevuto dai Governi esteri avviso ufficiale della riunione a Bruxelles della conferenza internazionale.

Sembra certo che i delegati, dopo la verificazione dei poteri, nomineranno una Commissione incaricata di esaminare il progetto della Russia e si aggiorneranno quindi sino ad ulteriore convocazione della riunione.

COSE DI SPAGNA.

Leggiamo nell'*Indépendance belge*:

« La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica una notizia che acquista una certa importanza dai commenti che la precedono.

« La notizia è, che la squadra tedesca, attualmente di stazione presso l'isola di Wight, ricevette l'ordine d'andare ad incrociare sulle coste nord della Spagna.

« I commenti si riferiscono al contegno della Francia, la quale dopo d'aver dato per motivo della guerra 1870 l'intromissione della Germania negli affari interni della Spagna, ora s'immischia direttamente essa stessa in quegli affari coll'appoggio che concede ai carlisti.

« Senza dubbio non si tratta che di una diceria di giornale; ma non bisogna dimenticare che questo giornale ha carattere officioso. È già da qualche tempo che noi andiamo ripetendo che gli atti del signor Nadaillac, prefetto ne' Pirenei, potrebbero finire benissimo per cagionare degl'imbarazzi alla Francia. »

Telegrammi esteri:

Madrid, 25. — Alcune comunicazioni ufficiali di questo rappresentante germanico a Serrano fecero ottima impressione; si ritiene che la guerra fratricida abbia raggiunto il suo punto culminante. Altri 6 battaglioni sono in marcia verso la Biscaglia.

Al Governo italiano furono spedite delle precise informazioni intorno a' reclutamenti carlisti che si stanno facendo in varii punti della penisola *(Citt.)*.

Saint-Jean de Luz, 25. — Lettere da Madrid, in data del 23, recano, secondo un testimonio oculare, le atrocità che sarebbero state commesse a Cuenca dai carlisti.

Il dì dopo la resa della piazza, dopo aver incendiato diversi edifici, essi avrebbero saccheggiato le case, assassinato parecchi pacifici abitanti, e persino alcune donne, alle quali avrebbero rubato tutte le loro vesti. L'indomani, 190 persone sarebbero state ancora assassinate col pretesto ch'erano liberali.

Il vescovo della città, venerabile vecchio, volle proteggere la vita di tredici volontarii rifugiati nel palazzo vescovile. Fu imprigionato per ordine di don Alfonso e chiuso ventiquattro ore in una segreta senza viveri.

Fra i carlisti che commettevano questi orrori si notavano alcuni comunalisti. I carlisti sono rimasti tre giorni a Cuenca. Hanno portato seco il loro bottino e 700 prigionieri, che i liberali hanno liberato oggi.

Il maresciallo Serrano ha preseduto un consiglio dei ministri, che è rimasto lungo tempo in seduta.

Si assicura che il maresciallo Serrano desidera convocare le Cortes.

È probabile che si formi un Ministero di conciliazione durante il periodo elettorale. (*Id.*).

Secondo i rapporti ufficiali, testè pubblicati a Londra, durante l'ultima guerra contro gli Ascianti, l'Inghilterra aveva inviato 2587 uomini per combatterli: 44 soldati ed ufficiali sono morti di malattia durante la campagna e 9 a bordo tornando in patria, 6 soldati ed ufficiali sono stati uccisi combattendo e 12 in seguito a ferite. In tutto 61 uomini su 2587 in una guerra durata 18 mesi.

Questa proporzione non oltrepassa il numero medio delle morti che sarebbero avvenute durante lo stesso tempo, fra gl'individui nel vigore dell'età che non avessero lasciata l'Inghilterra.

ESTERO

Il telegrafo ci ha dato un breve sunto delle osservazioni scambiatesi fra lord Russell e lord Derby nella seduta del 24 corrente alla Camera dei Lordi, circa l'insurrezione carlista e l'appoggio da essa trovato sul territorio francese. L'Agenzia Havas ce ne offre i seguenti più ampi ragguagli:

Londra, 24 luglio (sera).

Camera dei Lordi. — Il conte Russell domanda al ministro segretario di Stato degli affari esteri se ha luogo un'inchiesta relativamente alla pretesa assistenza che le autorità francesi presterebbero ai carlisti, e se delle osservazioni sono state presentate a questo proposito al Governo francese dal Governo di S. M. Non si saprebbe dimenticare, osserva il

---

cati e salienti della sua fisionomia eravi scritto ben altro che vocazione al chiostro. Gli occhi irrequieti, le guancie rosse per modo da parere che il sangue le scorresse proprio fra carne e pelle, le narici dilatate e tremolanti dinotavano non ascetismo, non affetto tranquillo e pudico, ma esuberanza di sensualismo. A scrutarla un po' profondamente, a fissarla nel bianco degli occhi, si discerneva che quel cervellino doveva racchiudere tanta forza di volontà da essere piuttosto caparbietà ed ostinazione. Per riescire nel suo intento la contessina doveva essere capace ad operare tutte le astuzie femminili, e tutte le gagliardie di un uomo. Era una natura completa per la lotta, ma non la lotta del sacrifizio, dell'amore, della carità; sì bene la lotta dei sensi e dell'egoismo. Se quella ragazza s'innamorava, si poteva scommettere che si sarebbero svolti in lei degli istinti felini. Finchè la superiora fu nella sala, ella disse poche parole, e con voce così bassa che era una fatica a sentirla, ma quando furono sole, si fece più vicina alla marchesa, e si pose a parlare nervosamente, in fretta, con voce semivelata, ma secca, incisiva.

— Mi perdonerà, signora, n'è vero, d'essermi rivolta a lei, e d'averla disturbata coll'obbligarla a venire sin qua? È stata una grande sfrontatezza la mia, avendola vista appena poche volte, ma non sapevo di chi altri fidarmi. Tutti i miei parenti sono contro di me. Vogliono ch'io mi faccia monaca per forza...

— Dunque, interruppe Olimpia ridendo, il voto che volevate addossare sulle mie spalle?...

— Un pretesto, una bugia, s'intende. Bisogna bene ingannare queste monache... e non tema che se il fatto mio. Mi si vuole opprimere? giocherò d'astuzia. Mi credono una santetta che biascichi Avemarie dalla mattina alla sera? se ne accorgeranno a suo tempo. Ogni strada è buona per giungere al fine, la insegnano anche le monache!

Così dicendo, l'espressione di risolutezza abituale alla faccia della contessina, s'accrebbe talmente da rasentare quasi la ferocia. Se ella avesse avuto sotto mano in quel momento tutte le suore del monastero, è indubitabile che ne avrebbe fatto tante polpette.

Per un subito mutamento poi si pentì; temette di essere andata troppo oltre; il suo sguardo divenne non supplichevole, ma atterrito, e disse:

— Io mi sono sfogata forse con troppa vivacità; ma ella non mi tradirà, signora?

— Che pensieri, fanciulla mia!

— Mi perdoni: la offesi, lo vedo; ma quando si è sventurati si teme sempre. Avrei bisogno da lei d'un immenso piacere.

— Parlate liberamente; fate conto che io sia vostra madre.

— Grazie. Ella conosce mio padrino?

— Il barone Gennarini?

— Precisamente.

— Lo conosco; è mio buon amico.

— Come saprà, viaggia all'estero. Di questi giorni deve essere a Parigi. Potrebbe ella fargli sapere che durante la sua assenza fui forzata ad entrare nel convento?...

— E sperate che egli...?

— Purchè torni presto a Roma, e poi e in un modo o in un altro ci penserà lui a tormi di qui dentro.

— Vivete tranquilla: gli scriverò quest'oggi.

— O grazie, grazie: lo sapeva che ella doveva essere la mia salvezza; e gli dica di tornar presto....

— Sì, sì, cara, soggiunse Olimpia, che provava una specie di fascino innanzi a quel carattere risoluto, ferreo; ma ditemi, da che proviene la vostra ripugnanza pel chiostro?

— Non sento la vocazione di farmi monaca.

— Ed è qui tutto?

— Sissignora.

— Scusatemi, ma non vi credo.

La contessina arrossì vivamente, ed Olimpia se ne accorse.

— Voi arrossite, fanciulla mia, divenite inquieta: non sbaglio certo sospettando che con questa ragione negativa ne sia alleata un'altra positiva e ben più potente. Non è semplice curiosità la mia, è desiderio invece di giovarvi. Voi amate, contessina;... basta, basta, non voglio insistere altro. Sareste capace di piangere.

— Piangere no, rispose la fanciulla, alzando fieramente il capo, e mostrando gli occhi asciutti e incenti. — Chi piange s'indebolisce, ed io ho bisogno di tutte le mie forze per lottare e vincere.

Checchè Olimpia dicesse, ella era in quegl'istanti spinta da null'altro che dalla curiosità, movente potentissimo, anzi forse il più potente in donna. Quindi non si acquetò alle ritrosie d'Ernestina, e finì collo strapparle il nome dell'amato, nome a lei ben noto, e che non s'aspettava di sentir profferire in quel luogo, da quella persona ed in quella circostanza, il nome del capitano Lodovico Mantelli, quello che le susurrava dolci parole all'orecchio la sera prima, quando Carlo ed il marchese entrarono nel salotto.

Olimpia non aveva mai risentito neanche una briciola d'affetto pel capitano, tuttavia fu punta dallo scoprire così impensatamente una rivale. Avrebbe voluto saperne di più, ma suonò una campanella, per avvisare le educande e le suore di recarsi in chiesa: una monaca entrò nel parlatorio ad avvertire la contessina, ed Olimpia dovette partire.

Quando ripensò alla confessione di Ernestina, sentì svanire quel principio di stizza, e conchiuse fra sè:

— Potrebbe darsi benissimo che anche ciò fosse per il meglio, e mi porgesse l'arma necessaria per tormi un importuno d'attorno.

(Continua) G. C. MOLINERI.

nobile lord, che nel 1864 un trattato fu sottoscritto fra l'Inghilterra, la Francia, la Spagna ed il Portogallo, nell'intento di scacciare i carlisti dal suolo di Spagna.

L'intenzione del nobile lord non è d'invitare il Governo inglese ad intraprendere oggi una simile missione, ma vorrebbe che, avendo la Spagna un Governo eguale a quello della Francia, non ci fosse un giorno di ritardo nel riconoscimento del Governo spagnuolo.

È una grave disgrazia per la Spagna che il suo Governo non sia riconosciuto e che uno dei più grandi ministri di quel paese, inviato per rappresentarlo in Inghilterra, non sia stato ricevuto. L'oratore ciò non pertanto non insisterà su questo punto; ma ciò ch'egli crede dover segnalare in modo speciale si è che, in seguito alle voci che recentemente corsero, il Governo francese avrebbe non solamente rifiutato di riconoscere il Governo esistente in Spagna e si sarebbe astenuto di agire verso lui da amico, ma che sarebbe eziandio intervenuto in maniera contraria ai rapporti di buona amicizia.

Si dice che i carlisti, allorchè passano la frontiera, in luogo di essere rinviati all'esterno, ottengono dei passaporti come genti autorizzate da Don Carlos o qualche altro capo del loro paese, e ricevono, in questa qualità, il permesso di soggiornare sul territorio francese. Si è, per di più, allegato che un ufficiale avente il rango di generale è stato autorizzato a traversare la Francia, a fine di apparecchiare una ribellione armata contro il Governo costituito di Spagna. Il nobile lord vorrebbe sapere se questi fatti sono esatti.

Lord Derby, ministro degli affari esteri, rispondendo a lord Russell, dice che la Spagna non ha indirizzata nessuna rimostranza, nè nessun lagno all'Inghilterra sulla pretesa assistenza prestata dalla Francia ai carlisti. Egli crede che una corrispondenza sia stata scambiata a questo proposito tra la Spagna e la Francia, ma non ha veruna informazione precisa a questo riguardo.

Non avendo la Spagna chiesto l'intervento dell'Inghilterra, lord Derby non ha creduto dover offrire questo intervento, che avrebbe certamente fatto più male che bene. Se l'Inghilterra avesse indirizzate delle rimostranze alla Francia senza esservi stata invitata, la Francia avrebbe potuto risponderle: Di che avete a lagnarvi? A voi non fu chiesto di prender parte alle controversie.

Il nobile lord aggiunge che deve parlare con una grande riserva sulla questione d'autenticità delle voci relative alla data assistenza, perchè egli ha poche informazioni ufficiali in argomento. Non si può dubitare che una certa quantità di armi e di materiale non abbia passata la frontiera; ma il ministro non può dire in forma precisa fino a qual grado debbasi attribuire questo fatto alla connivenza e al difetto di vigilanza delle autorità francesi. Bisogna accusare la simpatia delle popolazioni locali o semplicemente l'impossibilità di custodire una frontiera come quella dei Pirenei? È ciò che non si potrebbe dire esattamente.

Se è vero che degli ufficiali carlisti sono stati autorizzati a rifugiarsi in Francia e a ripassare in seguito la frontiera per ricominciare le operazioni militari, questo fatto ricostituirebbe una violazione del diritto delle genti; ma questa è una questione che sfugge alla competenza del Parlamento inglese fino a quando il Governo abbia ricevuto delle informazioni positive; e anche allora, il Parlamento non può occuparsene, a meno che il paese interessato non gl'indirizzasse delle formali lagnanze.

Lord Derby spera che la Spagna giuocherà ancora una parte importante nella storia dell'Europa. Egli crede che astenersi da ogni intervento nelle sue questioni interne e nella guerra civile è la migliore maniera di dimostrare la simpatia dell'Inghilterra.

Lord Derby aggiunge, che il riconoscimento del Governo spagnuolo deve essere ottenuto da una pratica collettiva delle grandi Potenze. La questione da decidere in questo caso sarebbe di sapere, dopo esame, se l'Inghilterra crede che il Governo che esiste attualmente in Ispagna offre delle garanzie di stabilità.

Lord Granville è d'avviso che non sarebbe incompatibile colla dignità dei neutri d'indirizzare delle rimostranze a una nazione neutrale ed amica.

L'incidente è chiuso. (*Agenzia Havas*).

CORRIERE DEL MATTINO

Abbiamo da Roma, in data del 27, che la nuova Giunta municipale è stata approvata. Il conte Pianciani farà, il 28, la consegna degli uffici.

Scrivono dalla Spezia in data del 27 corrente:

Stamani l'on. Finali, ministro di agricoltura e commercio, accompagnato dall'ammiraglio Martini, dal sotto-prefetto Giorgetti e da altre autorità, si recò a visitare questo arsenale e vi si trattenne dalle 9 ant. al tocco. Egli rimase soddisfattissimo della visita.

Dal ministro della marina giunse qui l'ordine di allestire il piro-trasporto di prima classe *Città di Genova*, che, a quanto pare, dovrà servire per la scuola dei mozzi.

Nel secondo dipartimento marittimo di Napoli si sta allestendo la corvetta *Caracciolo*, la quale è destinata alla scuola delle torpedini.

Dal 19 al 20 settembre si terranno a Bologna i Congressi pedagogico e ginnastico, nonchè un'esposizione scolastica. Il Municipio si prepara a fare degnamente gli onori di casa. Il Comitato promotore ha già proceduto alla nomina dei giurati per le diverse sezioni.

Il Ministero della guerra ha disposto che i sott'ufficiali della Scuola militare di tiro e ginnastica debbano prendere parte a quel Congresso ginnastico.

Ed a proposito di quest'utilissimo insegnamento, che ormai ha una parte rilevante nella educazione pubblica, aggiungeremo che presso la Società ginnastica di Torino, oltre i soliti corsi annuali, verrà istituito un corso normale, al quale saranno mandati allievi da tutte le parti del regno, mediante sussidi del Governo e delle rispettive provincie. Questi allievi sono destinati a diventare maestri normali di ginnastica, affinchè nelle provincie si possano avere maestri ordinari, senza che questi debbano tutti recarsi presso la scuola di Torino, allo scopo di ottenere la relativa patente.

Leggiamo nella *Gazzetta Cittadina* di Catania:

Dobbiamo registrare un doloroso avvenimento anche nella nostra provincia.

Certo Vincenzo Mangeri, capo squadra dell'amministrazione del macinato, partito da Catania in missione il 29 giugno, il 30 detto, alle ore 8 ant. fu visto passare da Linguaglossa per recarsi a Castiglione ove non arrivò... Esso era scomparso.

Il giorno 2 luglio fu trovato l'asino che aveva preso a nolo il povero Mangeri e fu riconosciuto dallo stesso padrone che glie lo aveva dato in affitto.

Da quel giorno le numerose ricerche riuscirono infruttuose e si presume evidentemente che l'infelice sia rimasto vittima di un assassinio.

Vincenzo Mangeri lascia una numerosa famiglia desolata e nella miseria.

FRANCIA.

Quest'oggi, mercoledì, deve trattarsi nella Assemblea di Versaglia la questione dello scioglimento. È oramai positivo che il progetto acquistò nuovi aderenti in questi ultimi giorni. Parecchi membri del centro destro ammettono ora che dopo la proroga la vecchia Assemblea resterà ancor più impotente e divisa.

Dicesi che il signor Thiers voglia prendere la parola per appoggiare la proposta del signor Léon-de-Malesville.

La *Liberté* di ieri dice che, da calcoli fatti, non mancavano più che sei voti per assicurare la maggioranza al partito dello scioglimento.

Una visibile inquietudine si va manifestando nei gruppi di destra e del centro destro; e si fanno i più pressanti sforzi presso i deputati indecisi e perplessi per indurli a votare contro lo scioglimento. Il duca d'Aumale si recò espressamente a Versaglia per respingere col suo voto la proposta.

Anche il Governo non sa mostrarsi guari tranquillo per l'incontestabile progresso fatto dal partito dello scioglimento negli ultimi due giorni. Esso pertanto si dispone a combattere le conclusioni delle relazioni Max-Richard ed Humbert. Senza negare la necessità dello scioglimento a breve scadenza, il ministero rappresenterà all'Assemblea che sarebbe contrario alla dignità della medesima il separarsi senza aver prima votate le leggi costituzionali, e contrario al bene del paese che lo scioglimento avesse luogo prima della votazione d'una legge elettorale.

La sinistra avrebbe deciso di domandare l'appello nominale sul voto relativo allo scioglimento.

Certo si è che l'Assemblea quest'oggi trovarsi in grado di dare un bell'esempio, se tenendo conto del deplorabile effetto prodotto sull'opinione pubblica dalle sue ultime deliberazioni, saprà riparare un errore che non è ancora definitivo.

Che se, per contro, riuscisse ancora vittorioso il partito della proroga e del provvisorio ad ogni costo, la baldanza de' legittimisti di destra non avrebbe più alcun limite. Già si annunziava che la estrema destra proponevasi d'interpellare il Governo sulla sua politica generale, col manifesto intendimento di domandare imperiosamente per sè alcuni portafogli. Queste voci si confermano oggidì, ed il *Temps* le ripete soggiungendo che in questo momento si tengono de' conciliaboli per meglio combinare le pretese del partito.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Nuova-York, 21 *luglio*.

Un uragano seguito da inondazione distrusse nella Pensilvania le ferrovie ed i ponti. Grandi macigni vennero lanciati nelle strade. La città di Alleghany è parzialmente inondata. Il numero delle vittime è enorme. Sonosi ritrovati 55 cadaveri. Molte persone mancano. La devastazione è immensa nei distretti di Woodrun e Sawmiltrun. Interi corpi di case sono portati via. Vi perirono oltre 50 persone.

Parigi, 28 *luglio*.

L'istruttoria contro il colonnello Stoffel è terminata con ordinanza che non havvi luogo a procedere.

Molti oratori sono iscritti pella discussione di domani.

Posen, 28 *luglio*.

Il vescovo Janiszewski venne arrestato per subire la pena inflittagli dai tribunali.

Vienna, 28 *luglio*.

Anselmo Rotschild è morto.

Venezia, 28 *luglio*.

Iersera è giunta l'ambasciata birmana.

Vienna, 28 *luglio*.

La Conferenza sanitaria riconobbe la necessità di istituire una Commissione sanitaria internazionale permanente per continuare negli studi sul cholera e sulle altre epidemie.

Nuova-York, 28 *luglio*.

Presso Pittsburg, l'inondazione coprì la superficie di 25 miglia. La parte principale della città è intatta, ma i sobborghi sono completamente devastati. Alleghany ha sofferto più di tutte. Le acque ascesero a 20 piedi, ed oltre 200 persone sono perite. L'uragano passò sopra l'Ohio ed il Kentucky, danneggiando le ferrovie, i ponti ed i raccolti.

Versailles, 28 *luglio*.

L'Assemblea approvò il progetto delle indennità per le demolizioni per la difesa nazionale.

Gli Uffici elessero oggi la Commissione per esaminare il progetto di proroga. La Commissione è composta di undici membri della destra chiedenti la vacanze fino alla fine di novembre, e di quattro della sinistra chiedenti una vacanza breve.

I ministri espressero il desiderio che le vacanze non oltrepassino la fine di novembre. La Commissione decise di fissare la riapertura dell'Assemblea al 30 novembre. La proroga è probabile verso il 16 agosto.

Parigi, 28 *luglio*.

Le accuse di pretese facilitazioni date ai carlisti alla frontiera dei Pirenei, sparse dai giornali tedeschi, sono una manovra per eccitare l'opinione pubblica in Ispagna contro la Francia. La frontiera dei Pirenei è difficile di sorvegliare, ma è pure assai incomoda pel passaggio di trasporti pesanti come armi e munizioni. È oggidì constatato che i carlisti ricevono una grandissima parte delle loro armi per la via di mare, e che le autorità francesi fecero sempre il possibile per custodire la neutralità della frontiera.

Londra, 29 *luglio*.

Camera dei comuni. — Il Governo dichiarò di non essere informato che la Germania abbia deciso positivamente di inviare una squadra nelle acque della Spagna. La Germania discusse soltanto sulla convenienza di tale misura per proteggere i nazionali.

Londra, 29 *luglio*.

Camera dei Comuni. — Manners rispondendo a Lusch, dice che l'Inghilterra intavolò trattative con l'Italia per addivenire ad una riduzione della tariffa per le lettere, e che l'Italia è disposta di accettare; ma l'Inghilterra desidera che la riduzione sia ridotta ancora più forte. Manners soggiunge che spera di venire ad un sollecito accordo.

OLMERO GIUSEPPE gerente.

Bene-Vagienna, *il 28 luglio* 1874.

L'Amministrazione di questo Ospedale con sua deliberazione delli 14 p. p. giugno stabiliva di licenziare i tre sanitari addetti a quell'Ospedale, cioè il medico Filippo Gazzera, il chirurgo Cuore Carlo ed il flebotomo Marenco Giovanni.

Tale deliberazione venne ad essi notificata individualmente colla seguente lettera (*Vedi il seguito nella quarta pagina*).

Notizie Commerciali

PRODOTTI AGRICOLI.

Canapa. — Il ritardo del nuovo raccolto nella provincia bolognese, ha mantenuto non solo il sostegno di prezzo, accennato precedentemente, ma ha prodotto eziandio nel vecchio canape un rialzo che si può valutare a L. 2 circa per quintale sui corsi della settimana antecedente.

Questo articolo, che negli anni andati non ebbe mai moto sulla piazza di Bologna, ora è fatto segno alle vive ricerche dei compratori e non passa mercato senza affari più o meno importanti.

Il taglio del nuovo canape non verrà intrapreso che sui primi di agosto.

Ecco quali sono i prezzi in corso a pronta cassa, levata corta, per generi posti sul carro alla stazione di Bologna:

Canapa greggia, ossia al naturale di campagna	1ª al q.	L.	— —	— —
» »	2ª	»	» 102 50	105 —
» »	3ª	»	» 88 50	95 —
» lavor. (garg.)	»	»	— —	— —
» »	2ª	»	» 150 —	155 —
» »	3ª	»	» 135 —	145 —
Stoppa e cascami	»	»	» 40 —	50 —

Foraggi e semi foraggi. — Trifoglio e medica passarono senza quotazione a Bologna.

A Milano vi fu calma nei fieni di tutte le qualità. Le apprensioni di un meschino raccolto scomparvero lentamente e l'accentuazione nei prezzi manco, dimodochè le tariffe ripresero regolarmente la loro quotazioni.

Ecco i prezzi al quintale, fuori dazio ed a pronti:

Fieno maggengo nuovo	L. 11 —	a 12 50
» agostano nuovo	» 9 —	a 10 50
Paglia	» 4 —	a 4 60

Bestiame. — Il mercato di Bologna rimase invariato pei bovini da macello, ma migliore pei capi da lavoro e di allevamento. Gli aumenti si accentuano ad ogni fiera.

Prezzi del giorno 25 luglio:

Manzi da mac. 1ª q.	L. 145 —	150 —
» » 2ª »	» 130 —	135 —
Pelli fresche	» 136 —	140 —

I mercati lombardi compreso quello di Milano, abbondano di bovini di medio valore, provenienti dalle mandre, di cui si fanno grandi scarti, perchè per la deficienza di fieni verdi, le vacche mantenute con cibi asciutti danno poco latte, e i tori sono in troppi. Numerosi ed offerti sono anche i buoi grassi e fini.

I prezzi dei buoi a peso vivo, sono ai prezzi estremi di L. 60 a 80 al quintale.

I prezzi dei soriani stanno tra le L. 45 e le 60 pure al quintale, peso vivo.

Il ribasso si verifica specialmente nelle qualità medie e scadenti.

I vitelli maturi, quali sono quelli affluenti al macello pubblico di Milano, sono da L. 1 40 a 1 60 al kil., dazio, posteggio e tassa di macellazione, netti di visceri addominali. I suini sono in qualche ribasso.

Ecco il listino dei prezzi del bestiame bovino grosso al quintale di carne netta, come d'uso, ed a pronti:

Buoi	L.	90 —	a 144 10
Soriani	»	70 —	a 124 55

Il mercato di Lione ha continuato ad essere bene provvisto di bestiame, durante la scorsa ottava, malgrado il minor numero di maiali e montoni esposti in vendita, i quali guadagnarono per loro rarità, alcuni centesimi sui prezzi. I vitelli in tendenza di ribasso.

Ecco il listino delle vendite:

Lunedì, 863 maiali venduti da fr. 122 a 136 i 100 kil., vivi.

Martedì, 400 buoi e vacche venduti in gran parte: 1ª q. da 158 a 165; 2ª q. da 148 a 156; 3ª q. da 135 a 145 i 100 kil., carne netta.

Giovedì, 3350 montoni venduti: 1ª q. da 180 a 186; 2ª q. da 170 a 176; 3ª q. (africani) da 155 a 165; prezzi estremi da 140 a 190 i 100 kil., morti e carne netta.

Venerdì, 1098 vitelli venduti in media fr. 94 i 100 kil., vivi e sul dazio e 236 buoi e vacche ai corsi di martedì precedente.

Al mercato parigino della Villette, in data 27, i buoi si pagarono ai prezzi estremi di fr. 1 34 a 1 70 al kil.; vacche da 1 a 1 60; tori da 1 08 a 1 42; vitelli da 1 35 a 1 90; montoni da 1 75 a 1 98; maiali grassi da 1 48 a 1 78.

Cereali. — Il frumento era in continue oscillazioni a Bologna la scorsa ottava; martedì grandi ricerche ed offerte di oltre L. 24 l'ett.; sabato mercato calmo, ribasso e svogliatezza decisi nei compratori a vantaggio del consumo, ed i prezzi a stento si mantenevano a L. 25. Per le qualità alquanto leggiere ed imbarazzate i prezzi discesero a L. 22.

Nelle campagne poche località furono visitate dalla pioggia. Il cielo è quasi sempre coperto, ma con nessun buon effetto, poichè i lavori del raccolto han bisogno di sole. Si ha infine una temperatura autunnale.

Ecco i prezzi fatti su quella piazza:

Risone	l'ett. L.	— —	a	— —
Frumento nuovo	»	» 22 —	a	25 —
» »	quint.	» 30 —	a	32 —

A Napoli si è in continuo ribasso e si fanno discrete operazioni. I grani di Barletta pel 10 7bre discesero a D. 8, e per dicembre a 2 98.

Prezzi del 23 luglio in misura decimale:

Grani teneri maioriche di Puglia e Barletta contante	all'ettol. L.	— —
Id. 10 settembre 1874	»	» 23 29
Id. 10 dicembre	»	» 23 18
Avena a Barletta	»	» 10 10
» a Taranto futuri	»	» 9 79

E così sono quasi tutti i mercati della nostra penisola.

I mercati francesi presentano poca abbondanza di merce, perchè i contadini sono ancora impegnati nei lavori dei campi.

In quanto alla vendita essa è difficile pretendendo i compratori nuovi e forti riduzioni di prezzo. Il frumento è ribassato in media di fr. 2 a 3 i 100 kil.

A Parigi, le farine si mantennero a prezzi fermi e come i lettori avranno visto nei telegrammi commerciali in 4ª pagina, accentuarono i prezzi di qualche franco per sacco di 157 kil.

Il frumento a consegna il giorno 27 luglio, si quotava a Parigi a fr. 32 25 i 100 kil.; la segala da 20 75 a 21.

Le campagne seminate a orzo ed avena si presentano assai bene.

Marsiglia, 25, mercato calmo. Venduti ettol. 640 Marianopoli sup. 128|123 a 43 75; 980 id. 128|123 a 39 e 39 25; 720 Berdianska sup. 128|121 a 40 75 e 41; 1200 Tozelle Orano 126|121 a 31; 4000 Bona duro 130|126 a 33 25 mercato fermo quattro ultimi mesi; 3200 Irka Odessa 125|121 a 33 25 id.; 1600 Richelle Barletta 130|126 a 30 50 desig. agosto e 7bre.

Il tutto per 160 litri, sc. 1 0|0.

Uve. — Le viti promettono una ricchissima vendemmia, e, se la crittogama starà lontana, è certo che vedremo le cantine piene e il vino a buon mercato.

Nel bolognese le uve si conservano abbastanza immuni da crittogama, ingrossano precoci e promettono libazioni a buon mercato, copiosissime come sono.

Vini. — Il vino d'importazione ribassa tutti i giorni a Milano, talchè sommamente difficili sono gli affari e i soliti compratori non credono conveniente caricarsi di vino vecchio al alto prezzo come sarebbe il presente in confronto di quello del nuovo. Tutti, come si suol dire, adunque stanno in giornata.

Però qualche ricerca si constata nella qualità di vino locale che scarseggiano, mentre le barbere abbondano.

Anche in Francia avviene lo stesso. Si prevede colà un raccolto magno da ricordarsi quanto quello del 1811.

Scrivono da Gattinara:

La bella apparenza delle campagne e la mancanza di ricerche fanno sì che i vini tendono al ribasso.

Vini di Gattinara

del 1870	da	L. 120 a 140	l'ettolitro	
» 1871		» 90 a 100	»	
» 1872		» 70 a 80	»	
» 1873		» 53 a 64	»	

Novara, 27 luglio. — **Cereali.** — Oggi mercato un po' freddo in affari; continua il ribasso in tutti i generi.

Ecco i prezzi che si praticarono:

Riso	all'ettol.	L. 30 25	31 05
Frumento nuovo	»	» 25 30	25 80
Segala nuova	»	» 17 —	18 20
Meliga	»	» 22 95	23 15

Borsa di Genova. — 25 luglio.

Rendita Italiana	73 50
Azioni Banca Nazionale	2150 —
Credito Mobiliare Italiano	811 —
Azioni regia Tabacchi	— —
Azioni ferr. Meridionali	366 —

Francia breve lett. a 111, dan. a 110 80. Londra a vista lett. 27 98, danaro 27 93. Marenghi da 22 26 a 22 28.

Scoito 5 per 0|0.

Borsa di Milano. — 28 luglio.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	73 35
» » fine	73 50
Prestito Nazionale 1866	66 75
» » stallonato	63 50
Azioni Banca Nazionale	2150 —
» Banca Lombarda	680 —
» Banca Veneta	228 —
» Banca di Torino	702 —
» Banca Generale	408 —
» Banca di Costruzione	318 —
» Banca Industriale	207 —
» Banca Credito Milanese	200 50
» Banca Italo-Germanica	211 —
» Banca Cotonificio	253 —
» Banca Lanificio	204 —
» Linificio e Canapificio	273 —
» Regia Tabacchi	834 —
» Ferrovie Meridionali	364 —
» Ferr. Romane	78 —
Obbl. Ferr. Meridionali	216 50
» Ferr. Romane	203 —
» Ferr. Sarde	196 A
» Regia Tabacchi	546 —
» Beni Demaniali	526 —
» Ecclesiastiche	87 —
Buoni ferr. Meridionali	546 —
Cambi sopra Francia a vista	111 10
» Svizzera a vista	111 15
» Londra a tre mesi	27 80
» Francoforte a tre mesi	238 —
» Vienna a tre mesi	247 1¼
I pezzi da 20 fr.	22 27
Sconto	4 1¼ 0|0

Firenze,	27	28
Rendita al 5 0|0	73 40	73 47
Id. al 1º gennaio 1875	71 10	71 20
Oro lettera	22 22	22 24
Londra lettera	27 76	27 80
Cambio su Parigi	111 12	111 25
Prestito Nazionale	67 —	67 —
Azioni Tabacchi	839 —	840 —
Banca Nazionale	2146 —	2148 —
Az. ferr. Merid.	364 50	366 50
Obblig.	214 —	214 —
Banca Toscana	1453 —	1454 —
Credito Mobiliare	808 50	812 —
Italo-Germaniche	214 —	214 —
Banca Generale	— —	— —

Parigi,	27	28
3 per 0|0 Francese	62 37	62 70
5 per 0|0 id.	98 72	99 10
Banca di Francia	3725 —	3770 —
Rendita Italiana	66 15	66 10
F. Lombardo-Veneta	307 —	308 —
Obbl. regia Tabacchi	499 —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	700 —	200 —
Ferr. Romane	71 —	73 75
Obblig. idem	181 50	180 —
Azioni regia Tabacchi	— —	765 —
Cambio su Londra	25 17 5	25 18
Cambio sull'Italia	10 1⅛	10 1⅛
Consolidati Inglesi	92 7/16	92 1/2

Vienna,	27	28
Mobiliare	231 —	234 25
Lombarde	137 —	138 75
Banca Anglo-Austriaca	149 —	151 75
Austriache	315 25	316 25
Banca Nazionale	976 —	975 —
Napoleoni d'oro	8 85	8 85
Cambio su Parigi	43 85	43 80
Cambio su Londra	110 85	110 70
Rendita Austriaca	75 15	75 —
Idem in carta	70 25	70 30
Unionbank	115 —	140 —

Berlino,	27	28
Austriache	192 1/4	193 3/8
Lombarde	82 1/2	82 1/4
Mobiliare	140 —	141 1/2
Rendita Italiana	66 3/8	66 3/4
Idem Turca	44 3/4	44 7/8

Londra,	27	28
Consolidato Inglese	92 3/8	92 1/2
Rendita Italiana	65 3/8	65 3/4
Spagnuolo	17 1/2	17 7/8
Turco	44 1/8	44 —
Egiziano	76 —	76 1/4

Condizione Pubblica della Seta in Torino

Bollettino del 28 luglio 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	3	244 63
Trame	»	» »
Greggia	8	622 24
Articoli diversi	»	» »
Totali	11	866 87

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 224.

Direttore: Rovà Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata con Decreto Reale del 2 giugno 1872

(via Ospedale, 16, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del 28 luglio 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	7	590 64
Trame	3	219 05
Greggia	5	455 91
Articoli diversi	»	» »
Totali	15	1271 60

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 419.

Chilogrammi 33,377 10.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

29 luglio 1874. — Fondi pubblici

Consolidato 5 0|0 C. del matt. in con. 73 87 1|2 85 40 85 (73 85) 73 80 85 (73 42 1|2) in liq. 73 65 65 42 1|2 52 1|2 52 1|2 p. 31 luglio. 73 60 60 p. 31 agosto.

Corso legale 73 87 1|2.

Prestito Naz. 1866. C. del m. in con. Senza cart. di premio 63 45.

Oro 22 25, 22 30 da informazioni.

CAMBI	a breve dan. lettera		a 3 mesi dan. lettera	
Svizzera*	111 10	111 25	— —	— —
Francoforte*	— —	— —	232 1/2	233 —
Lione*	111 15	111 30	— —	— —
Londra*	— —	— —	27 80	27 85

* Da informazioni.

Svizzera sc. 4 0|0. Francoforte 3 1|2. Lione 4. Londra 2 1|2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

29 luglio 1874.

Rendita: Corso legale aumento cent. 12 1|2 sulla borsa preced.

Stamane la Borsa offrì nulla d'interessante.

Gli affari si mantennero limitatissimi, e piuttosto incerti.

La Rendita valeva 73 40 cont. e 73 55 per fine agosto pross.

I valori rimasero abbandonati ai seguenti prezzi:

Az. Banca Naz. 2148.

Az. Mobiliare 810.

Azioni Banca Torino 703.

Az. Banco Sc. 237.

Az. Meridionali 364.

Obb. Romane 201.

Oro 22 28 a 22 30.

Chiusura debole.

FERROVIE ALTA ITALIA.

Prodotti dal	al 15 luglio	
	1874	1873
	L. 1,633,472 65	L. 1,628,300 05
In più nel 1874	L. 5,172 60	
Dal 1º gennaio al 15 luglio	1874	1873
	L. 44,395,219 60	L. 43,489,800 10
In più nel 1874	L. 905,419 50	

« Bene Vagienna 20 giugno 1874.

« Quest'Amministrazione nell'intendimento di apportare alcune modificazioni all'attuale sistema di servizio sanitario, onde possa meglio corrispondere a tutti i bisogni dell'Opera, adottò in sua seduta 14 andante di dare alli tre sigg. Sanitari, attualmente stipendiati, diffidamento di licenza per il prossimo 1875.

« Quindi è che il sottoscritto per avutone speciale incarico notifica alla S. V. Ill.ma la cessazione col 1° gennaio 1875 della capitolazione stipulatasi il 5 gennaio 1870 al riguardo del servizio sinora da lei prestato, e che l'Amministrazione, in detto suo verbale, ebbe pure a riconoscere degno di lode, ed alla Opera assai proficuo.

« Lo scrivente sarà grato alla S.V. se vorrà essergli compiacente d'un cenno di ricevuta della presente.»

« *Sottoscritto:* Il Presidente
« Canonico **Dogliani**. »

Su tale deliberazione occorrono alcune considerazioni.

È naturale anzi tutto notare che il medico **Filippo Gazzera** trovasi addetto all'Ospedale da oltre dodici anni, il chirurgo Cuore da oltre quindici anni, ed il flebotomo Marengo da oltre trentadue anni, e che il medico Gazzera è supplito da tre anni a questa parte dal figlio Giuseppe dottore in medicina e chirurgia, il che non solo è noto universalmente in Bene Vagienna, ma è stato approvato dalla stessa Amministrazione in sua seduta 5 gennaio 1870 all'atto della stipulazione dell'ultima capitolazione.

Se poi il servizio sanitario sia sempre stato dai suddetti disimpegnato con zelo e perizia, ne fa fede la stessa lettera, d'altronde ne sono giudici gli infermi da essi curati, e l'intiera popolazione.

Or dunque stando così i fatti, come può spiegarsi che, mentre l'Amministrazione, non potendo rifiutarsi dal riconoscere *degno di lode ed all'Opera proficuo* il servizio prestato dai nominati Sanitari, voglia ora ad un tratto privare l'Ospedale di tale servizio?

E *si vera sunt exposita* non si sarebbe potuto egualmente apportare alcune modificazioni all'attuale sistema di servizio senza il complessivo diffidamento dei Sanitari? E perchè l'Amministrazione non ha preferito di far schiettamente conoscere ai Sanitari stessi il modo di migliorare ancora il già lodevole ed all'Opera tanto proficuo servizio per corrispondere in tutto e per tutto ai bisogni dell'Ospedale?

Queste domande si sarebbero certamente potuto indirizzare all'Amministrazione dell'Ospedale in forma del tutto privata, ma da noi si preferisce farle pubblicamente, perchè non è a qualche privato, ma all'intiera popolazione di Bene Vagienna che l'Amministrazione deve rispondere del suo operato.

E perchè noi di questa popolazione non temiamo, anzi provochiamo l'intervento in questa nostra vertenza, osiamo sperare che i signori dell'Amministrazione saranno per favorirci d'una risposta, e non vorranno costringere noi ad il pubblico ad invocarne una da taluno, che, non facendo parte del Consiglio Amministrativo dell'Ospedale, pur ne conosce abbastanza le segrete cose da poter forse dare la chiave di questo e di altri logogrifi.

Ci crediamo poi in dovere di declinare fin d'ora ogni qualsiasi condizione che potesse menomamente offendere il decoro professionale, come pure dichiariamo, a nome di quella solidarietà che deve esistere fra i membri della medica famiglia che, per quanto sta in noi, non saremo mai per tollerare veruna esclusione parziale del personale sanitario.

Può anche succedere che l'Amministrazione, nessun conto fatto dei Sanitari locali, voglia, fuori del paese, cercarne alcuno che meglio si accocci alle sue viste.

Una misura di tal fatta non sarebbe ispirata al desiderio del maggior bene dell'Istituto, poichè la stessa Amministrazione riconosce che l'opera degli attuali Sanitari fu lodevole ed all'Istituto proficua.

Motivi personali spingerebbero a ciò gli Amministratori. Ma noi conosciamo troppo i nobili sentimenti di solidarietà da cui è animato il ceto medico, per supporre che vi abbia alcun Sanitario il quale voglia accettare l'invito, e prestarsi così a fare a Colleghi un immeritato sfregio; nè certo costui potremmo riguardarlo mai come un confratello.

Gazzera Filippo.
Cuore Carlo.
Gazzera Dott. Giuseppe.
Marengo Giovanni flebotomo.



Alfieri — *Riposo.*
Balbo (ore 8 1/2) — La Compagnia piemontese Milone e Ferrero, N. 2, rappresenterà:
I Cannotiè del Po, commedia.
Don Pirlon, scherzo in 1 atto.
Le 2 maschere, ballo.
Circo Milano (ore 6) — La drammatica Compagnia diretta da G. Mori rappresenterà:
La caverna degli Strozzi, dramma in 4 atti.

DIFFIDA.

Giuseppe De Sanctis-Marianecci, artista di canto, dichiara non tenersi ulteriormente vincolato al signor Augusto Fiorini assente e di ignota dimora, e per esso al di lui rappresentante sig. Fortunato Mecca, per avere questi mancato a tutti i suoi impegni morali e materiali verso lo stesso De Sanctis che aveva vincolato la sua opera per un corso di tempo.

Tanto dichiara per ogni effetto di ragione e di legge.

Incanto 892

per Vendita Volontaria di Fabbricati civile e ad uso Stabilimento industriale.

Il giorno di martedì **4 agosto** venturo, alle ore 10 di mattina, nello studio del notaio sottoscritto, via Corte d'Appello, N. 2, si procederà all'incanto volontario di uno Stabilimento comprendente un fabbricato ad uso civile ed altri ad uso industriale, giardino, il tutto cinto da muro, sito in Torino presso lo stradale di Nizza, della superficie di are 32, 74, in un sol lotto, al prezzo di L. 40,000, ed alle condizioni visibili nello studio suddetto.

Torino, 17 luglio 1874.

Not. **Oscarre Paroletti.**

Incanto volontario

Giovedì 30 corrente, in un alloggio posto in questa città, via Siccardi, N. 1, piano 1°, in prossimità alla via Doragrossa, alle ore solite, si procederà alla vendita di una quantità di mobili ad uso di famiglia, non che varii oggetti d'oro e d'argento, e di N. 1500 Bottiglie di vini nazionali di varia e scelta qualità, per contanti.

Liprandi Paolo
perito e regio liquidatore.
868

Incanto volontario

Il **13 agosto 1874** in Racconigi, presso il signor notaio G. A. MARCHISIO si procederà all'incanto di un corpo di Cascina di giornate 89 circa, fra cui 20 di prati irrigui, giardino cintato con vasto civile e rustico, in un sol lotto, al prezzo di L. 75,000, ed alle condizioni visibili presso il notaio suddetto, ed in Torino presso il ragioniere E. G. VIGNA, via D'Angennes, 16. 864

Da affittare anche subito

L'intiera Palazzina
Corso Massimo D'Azeglio, N. 22,
IN TORINO
o separatamente

Alloggio signorile di 10 o 12 camere al 1° piano, con 2 cantine;

Altro di 10 camere al 2° piano, con 2 cantine, divisibile anche a piacimento;

Altro di 6 membri al piano terreno, con cantina e piccolo giardino;

e pel 1° ottobre

Alloggio al 3° piano di n° 7 membri con cantina. Tutti li medesimi perfettamente in nuovo, con acqua in casa. 827

Prima del 20 Agosto 1874

Offriamo a chiunque il mezzo di ottenere in premio TOTALMENTE GRATUITO franco di Porto in tutto il Regno

La Favorita delle Signore

Eccellente *Macchina da cucire*, originale Americana, garantita per sempre, della Fabbrica Chas Raymond di Guelph-Ontario, Canadà (Nord-America).

Scriverci franco o per mezzo di Cartolina postale *prima del 20 agosto 1874.*

FRATELLI CASARETO DI FRANCESCO
GENOVA, VIA LUCCOLI, 23
4 C. Agenti Generali per l'Italia della Fabbrica Chas Raymond.

LOCALI a diversi piani e cortile annesso con forza motrice idraulica di 22 cavalli, per laboratori uniti o separati, con alloggi da affittare. — Recapito dal portiere Corso San Massimo, 18. 823

DA VENDERE

Amena **Palazzina** detta **La Virginia**, composta di tre distinti alloggi, con giardino. Visibile dalle ore 1 alle 4 pomeridiane. — Corso Duca di Genova, isolato 105, Piazza d'Armi. 569

CASCINA da affittare

per il prossimo S. Martino

sita nella Borgata dell'Argentera, territorio di Rivarolo Canavese, composta di are 8496 (pari a giornate 222), tra prati, campi, alteni e boschi cedui, con acqua perenne; e di spazioso fabbricato rustico con piccolo alloggio civile.

Per le trattative e visione dei capitoli d'oneri, dirigersi in Torino all'Ufficio del notaio **Teppati**, via Arsenale, N. 6, od in Rivarolo all'Ufficio del notaio **Vallero.**
874

Da affittare

Casa di campagna sui Colli di Cavoretto, composta di N. 9 camere con aia e giardino.

Esposta a mezzogiorno.

Dirigersi in via Principe Tommaso, N. 2, piano secondo, uscio in faccia alla scala. 817

Villa da affittarsi sui Colli di Moncalieri di otto camere in due piani, con orto e lunghissimo pergolato, situata in amenissima posizione.

Dirigersi all'Ufficio dell'*Omnibus* per Moncalieri dal sig. VERRINA.
540

Ricerca d'impiego.

Una persona la quale ha diretto per 10 anni un'importante ufficio governativo, e fu recentemente collocata a riposo in età ancora valida, desidererebbe procurarsi in Torino una occupazione nel ramo legale amministrativo, presso qualche banca od ufficio privato, anche con modesta retribuzione.

Per informazioni dirigersi all'ufficio d'amministrazione di questo giornale. 837

Bigliardo completo da vendere per sole Lire **240.** — Dirigersi via Ginnastica, n° 10, vicino Piazza d'Armi.

COSTANZA BOUGLIA

eseguisce **lavori in lingeria** da uomo e da donna, a modico prezzo, con puntualità e precisione.

Piazza Castello, sotto i Portici della Fiera, N. 23, p. 3°, scala a destra presso la pompa.

Società Italiana di Lavori Pubblici

AVVISO.

Si avvertono gli Azionisti i quali sono tuttora in ritardo al pagamento del 1/2 Decimo scaduto il 20 marzo p. p., che ove il pagamento non si effettui a tutto il 10 agosto p. v., si procederà alla vendita delle loro Azioni, a termine di legge.

Torino, 23 luglio 1874.
885 **LA DIREZIONE.**

ESATTEZZA — **SOLIDITA'** — **MAGGIORE PRODUZIONE**

PIANTINA per torcitura della Seta da filato e torto, sistema privilegiato in Italia ed all'Estero.

A garanzia dei committenti è **visibile una Piantina da 432 fusi con seta**, girante tutti i giorni dalle 7 antimeridiane alle 6 pomeridiane nell'Officina di Costruzione Meccanica e Fonderia

DI

GIACOMO GIOJA e FIGLIO

TORINO — **Corso Valentino, 29** — TORINO.

FORZA MOTRICE

a Velocità 2,000 giri	Kilogr. 30	pari 2/3 cavallo	
2,400	id.	35 1/2	id.
2,800	id.	57	id.
3,450	id.	68	id.

PROVINCIA DI TORINO

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

AVVISO D'ASTA

Si fa noto al Pubblico che nel giorno di mercoledì 5 agosto prossimo, alle ore 11 antimeridiane in Torino, nel palazzo in Piazza Castello ove hanno sede gli Uffizi della Provincia, avanti il sig. Prefetto presidente della Deputazione Provinciale, o di un membro di questa dal medesimo delegato, avrà luogo nell'interesse e per conto del Consorzio, coll'assistenza di un suo rappresentante, l'incanto per **l'appalto delle opere di costruzione del 1° tronco della Strada Consortile nella Valle Grande di Lanzo, compreso dalla sua diramazione da quella di Ceres presso l'abitato di Procario al Pilone di Borgognese, della lunghezza di metri 6,619,20.**

Il prezzo d'appalto è stabilito nella somma di L. 60,500, e la sua aggiudicazione seguirà col metodo delle schede segrete, a favore del miglior offerente in ribasso, osservate le prescritte formalità.

I termini fatali per la diminuzione non minore del ventesimo sul prezzo di appalto deliberato scadranno il 14 agosto stesso a mezzodì.

I lavori saranno intrapresi appena ne sarà fatta la consegna ed ultimati nel termine di 3 anni e per ogni altra condizione e schiarimento sono visibili presso l'Ufficio Tecnico Provinciale i disegni, la perizia ed i quaderni d'onere che regolano l'appalto.

Gli aspiranti all'asta dovranno giustificare la loro idoneità mediante presentazione di apposito certificato rilasciato da un Ingegnere capo governativo o provinciale e depositare presso la Segreteria della Provincia un'ora almeno prima dell'apertura dell'incanto la somma di L. 3900, od un equivalente titolo sul Debito Pubblico dello Stato al portatore.

Nel termine che sarà in seguito stabilito dall'Autorità che presiede all'incanto, l'aggiudicatario definitivo dovrà assicurare per atto legale l'esecuzione dell'appalto, col deposito, nella Cassa dello Stato a ciò autorizzata, della somma di L. 6000, o di un equivalente titolo sul Debito Pubblico al portatore, sotto pena di perdere il deposito d'asta avanti stabilito e di soggiacere alle conseguenze dello esperimento di un nuovo incanto.

Tutte le spese degli atti d'appalto e delle loro copie, non che le tasse di registro e di bollo sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 20 luglio 1874.

Per la Deputazione Provinciale
Il Segretario Capo della Provincia
863 **C. BACCALARIO.**

DEPOSITO PRINCIPALE

DI

MACCHINE DA CUCIRE AMERICANE

ED AGENZIA GENERALE PER L'ITALIA

della Fabbrica CHAS RAYMOND del Canadà

presso l'Agenzia Commissionaria dei

Fratelli Casareto di Francesco — Genova.

Gli attestati di bontà che riceviamo continuamente per le due Macchine **La Favorita delle Signore** e la **Canadese** fabbricate da CHAS RAYMOND (di cui siamo unici rappresentanti per tutta Italia), cogli ultimi perfezionamenti ci spingono a raccomandarle specialmente alle famiglie ed agli istituti d'educazione femminile. Facilissime ad essere trasportate pel loro poco peso riesce altrettanto facile il farle lavorare per la loro perfezionatissima costruzione, richiedendo una forza talmente minima per essere messe in movimento che permettono ad una ragazza della più tenera età di lavorare con esse; accoppiano inoltre alla rapidità del lavoro la precisione del punto, qualità che non s'incontrano in altre macchine di ugual prezzo.

Le Macchine Wheeler e Wilson specialmente adatte per la cucitura della biancheria hanno ora nella **Favorita delle Signore** e nella **Canadese** due rivali tanto più serie in quanto eseguiscono i medesimi lavori e non costano che la metà.

Meglio però che le nostre osservazioni convinceranno i lavori dalle medesime eseguiti raccolti in apposito campionario che spediamo gratis a chiunque ne ne faccia richiesta.

Abbiamo anche nel nostro deposito un completo assortimento di **Macchine da cucire di tutte le migliori fabbriche di America e di Europa**, come pure tutti gli accessori cioè Aghi, Filo, Cotone, Seta, Olio speciale ecc.

Chi fa acquisto di alcuna di dette macchine ha diritto ad avere un libretto per l'istruzione in italiano o in francese.

Il prezzo corrente generale illustrato si spedisce gratis a chi ne fa domanda anche a mezzo di cartolina postale ai FRATELLI CASARETO DI FRANCESCO — GENOVA. 3 C.

Presso la Tipografia C. FAVALE e COMP.

e

PRINCIPALI LIBRAI D'ITALIA

TROVASI IN VENDITA

LA CUCINA BORGHESE

SEMPLICE ED ECONOMICA

PER

VIALARDI GIOVANNI

Cuoco e Pasticciere Reale

Edizione adorna di molte incisioni con copioso indice generale

Servizio alla Borghese, Francese e Russa.
900 ricette di cucina, 100 di dolci.

Scelta di piatti adatti pella cura omeopatica e pei giorni di digiuno, ecc., ecc.

Prezzo L. 4 50.

IL CONTABILE

DELLE AZIENDE RURALI

Un bel volume di oltre 250 pagine diviso in tre libri, preceduto da una prefazione a norma dei *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione sui libri.

Il **LIBRO 1°** comprende i titoli necessarii alla formazione **dell' inventaro del podere**, susseguiti da un *Prospetto* per la compilazione del **Conto preventivo** dei *Prodotti* e delle *Spese* del corrente esercizio.

Il **LIBRO 2°** racchiude in un sol quadro le pagine in cui si dovrà trascrivere le giornaliere operazioni e la Cassa.

Il **LIBRO 3°**, che è il **libro mastro**, rappresenta nelle sue varie partite, tutte le operazioni di *Carico* e *Scarico* di *Prodotti* e di *Spese*, desunto dal giornale — i *Conti* delle *Spese generali* e *speciali* dell'Azienda — i *Conti personali* — ed un *Prospetto riassuntivo* di tutte le partite del Mastro, utile alla formazione del nuovo Inventaro ed alla compilazione dei Conti preventivi del susseguente Esercizio.

Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 3:
Dirigere le domande alla Tipografia **C. Favale e Compi** IN TORINO.

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (28 Luglio 1874).

5° Reggimento Artiglieria. Venaria Reale. — Ribasso del ventesimo scadente il 9 agosto, ore 1 pomeridiana, sul prezzo per cui fu deliberata la provvista di 1500 paia di stivalini, divisa in 6 lotti.

5° Reggimento Artiglieria. Venaria Reale. — Nuovo incanto pel 6 agosto ore 11 1/2 antim., per la provvista di 1200 pancciotti di lana in 2 lotti sul prezzo di L. 650 caduno lotto, e di 500 paia scarpe in 2 lotti sul prezzo di L. 1875 caduno lotto.

Citazione per reiterazione. — Instante Luigi Franzini residente in Torino, venne citato il medico Vittore Gaillard residente a Franges (Alta Savoia, Francia), a comparire avanti la pretura Dora, alle ore 8 antimeridiane dell'10 venturo settembre per vedersi condannare al pagamento di L. 565,60 ed interessi al 6 per 0/0 su L. 518,74 dal 1° febbraio 1872 sino al final pagamento per le causali nella citazione spiegate, colle spese. — (A. Crudo p. c., Torino).

Nel fallimento di Masanti Franchino, già merciaio in piazza Emanuele Filiberto in Torino. Si avvisano li creditori di rimettere col termine di 20 giorni ai sindaci definitivi ditta Conterno e Ferri e Guglielmino Nel e Malagrida, stabilite in Torino, od alla cancelleria del tribunale di commercio di Torino, li loro titoli e nota di credito, e di comparire quindi alli 19 del prossimo agosto, alle ore tre pom., in una sala dello stesso tribunale, pella verifica dei loro crediti.

Incanto. Li 9 del prossimo mese di settembre, ore 9 di mattina, avrà luogo nanti il tribunale civile di Torino la vendita ai pubblici incanti delli stabili proprî di Boero Giuseppe fu Giovanni Battista di Giaveno, stata autorizzata ad istanza di Oliva Agostino fu Giovanni dello stesso luogo. La vendita avrà luogo in sette distinti lotti, e sul prezzo di stima, cioè: il lotto primo su L. 500, il lotto secondo su L. 320, il lotto terzo su L. 300, il lotto quarto su L. 220, il lotto quinto su L. 550, il lotto sesso su L. 330, il lotto settimo su L. 500. — (San Pietro p. c., Susa).

(Dal *Conte Cavour*, N. 205).

PROVINCIA DI CUNEO — (27 Luglio 1874).

Incanto. All'udienza del tribunale civile del circondario di Mondovì del 4 prossimo settembre, ore 10 antimeridiane, sull'instanza di Marenco Giuseppe fu Giovanni, residente a Monastero-Vasco, si procede all'incanto per via di espropriazione forzata contro Rizzo Carlo Antonio fu Giovanni, dimorante a Monastero-Vasco, di diversi stabili posti sul territorio di Monastero-Vasco, consistenti in case, castagneti, alteni, campi e gerbidi, in sette distinti lotti: il lotto primo sul prezzo d'estimo di L. 650, il lotto secondo di L. 2743, il lotto terzo di L. 1900, il lotto quarto di L. 1657, il lotto quinto di L. 350, il lotto sesto di L. 249, il lotto settimo di L. 770. — (Comino p., Mondovì).

(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 174).

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi, luglio (sera)

					27	28
Farine 8 marche	pel corrente	. .	Fr.		79 75	73 75
»	»	per agosto	. .	»	70 50	72 50
»	»	per gli ultimi mesi		»	63 —	64 —
»	»	per i 4 mesi da 9.bre		»	61 25	62 —

La liquidazione in aumento, a conseguare calmo.

Zuccari	Saccarino 88 °/o	»	57 25	57 50
»	» 7/9	»	63 —	63 50
»	bianco 3	»	64 50	66 75
»	raffinato scelto	»	148 50	148 50

Liverpool, 28 luglio (sera)

Cotoni — Vendite generali, Balle 12000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 10000.

Mercato fermo — Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Importazione della giornata Balle 2000.

Hâvre, 28 luglio (sera)

Cotoni — Vendute Balle 600.

Mercato calmo.

» — Luisiana per luglio e agosto	Fr. 96 —	— —

Caffè — Venduti Sacchi 600.

Mercato calmo.

» — Capitania a conseguare	» 96 —	— —
» — Cap.	» 107 —	— —
» — Haïti Gonaïves avariato.	» 103 —	— —

Manchester, 28 luglio (sera)

Cotoni filati.

Mercato calmo — Compratori riservati.

Marsiglia, 28 luglio (sera)

Frumento — Importazione Ett. 13342.
Vendite » 16960.

Mercato calmo.

Pelli — Mercato senza affari.

Torino, Tip. G. Favale e C.